

PONENTE

sette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



Studiare per essere liberi

*L'Associazione Amici di Padre Herman attiva ad Alassio da quasi 25 anni
Sostiene le missioni in terra africana e aiuta famiglie e anziani del territorio*

DI ELISABETTA PICCO

Si celebra oggi la Giornata missionaria mondiale e siamo incoraggiati a sostenere le missioni anche con le nostre offerte. È l'occasione per fare conoscenza dell'Associazione Amici di Padre Herman-ODV: il prossimo anno festeggerà i primi venticinque anni, ma già parecchio prima del 2001 alcuni volontari univano le forze in progetti per aiutare i più bisognosi; molto attiva in vari ambiti, l'associazione ha sede in Alassio (SV) e deve il suo nome a padre Hermann Shultz, un sacerdote salesiano missionario che ha dedicato e dedica la sua vita al sostegno dei più poveri in varie parti del mondo, prestando la sua opera un po' ovunque, dall'America all'Africa, e attualmente in Lituania. Per decenni è stato missionario in Rwanda in un villaggio a circa 50 km dalla capitale Kigali: San Kizito; questo villaggio, completamente ricostruito dopo la tremenda guerra che ha devastato il Paese, è tutto per i ragazzi e ne accoglie ben quattrocento di ogni età, con la possibilità di frequentare una scuola secondaria superiore voluta da padre Hermann per dare un futuro ai giovani. Molti di essi arrivavano da terribili storie di violenza, conseguenza dal conflitto che in Rwanda ha causato vere e proprie carneficine nei villaggi e stragi familiari, ed erano bisognosi di tutto, portando addosso ferite fisiche e psicologiche inimmaginabili. Famose sono le parole di padre Hermann: «Erano completamente analfabeti e senza lavoro. Chiesi cosa potessi fare per loro. Mi risposero che volevano studiare ed imparare un mestiere». Ispirata



Alassio, agosto 2025: gli Amici di Padre Herman al termine di un evento benefico

dal motto di padre Hermann "La povertà non la puoi descrivere, la puoi solo condividere", è stata fondata l'associazione con lo scopo di sostenere i progetti dell'instancabile missionario, che ha sempre detto che, senza l'aiuto dei suoi amici europei, non sarebbe riuscito a fare nulla. Sempre per dare un futuro ai giovani rwandesi, da qualche anno l'Associazione segue e sostiene economicamente alcuni ragazzi meritevoli di frequentare

**Padre Hermann:
«Non puoi descrivere
la povertà, la puoi
solo condividere»**

l'università, con borse di studio che coprono sia le tasse universitarie, sia il costo del materiale didattico, di vitto e alloggio e quanto loro necessario:

è il "Progetto Giò", intitolato al compianto Giovanni Baudoino (per anni in servizio alla polizia municipale di Alassio, milite della Croce Bianca e volontario dell'associazione Padre Hermann) prematuramente scomparso nel 2016; agevolati da questi fondi, alcuni giovani si sono già laureati (è di questi mesi la laurea in Ingegneria Civile di Josias) e altri stanno per farlo o sono ancora nel pieno del proprio percorso universitario. A questi giovani è

chiesto di tenere regolarmente aggiornata l'Associazione dei loro studi e questo avviene con un fitto scambio epistolare che unisce due Paesi fisicamente così lontani. Per raccogliere ciò che serve a sostenere i progetti, i membri dell'associazione organizzano svariati eventi: cene di beneficenza, concerti, mercatini, spettacoli e quanto l'instancabile fantasia degli associati suggerisce per raccogliere fondi. L'associazione Amici di Padre Herman però non ha uno sguardo missionario solo verso i paesi "lontani", bensì opera anche in collaborazione con altre associazioni ed altri enti locali del territorio alassino: prendendo in prestito le parole che accompagnano il suo Statuto, "L'attività ha coinvolto un numero di soci in continuo aumento, ha ampliato i propri orizzonti, sempre con l'obiettivo finale dell'aiuto materiale e morale dei più poveri e bisognosi, sia quelli del territorio alassino, sia quelli del villaggio di San Kizito". Sono numerose le famiglie e le persone in difficoltà seguite con la consegna di pacchi alimentari; inoltre i volontari si dedicano all'animazione per la terza età, organizzando tombolate e eventi di intrattenimento, ben sapendo che non esiste solo la povertà materiale, ma che ve ne è una più sottesa, che è quella morale e spirituale dettata spesso dalla solitudine. Altra iniziativa molto partecipata è l'organizzazione di corsi di lingua straniera (francese, inglese, spagnolo, tedesco, russo) per gli italiani e di lingua italiana, sia a livello base, sia più avanzato, per gli stranieri. Per maggiori informazioni, contatti e un'ampia galleria fotografica: <https://www.amicipadrehermann-alassio.it>

IN AGENDA

Da lunedì 20 a venerdì 24, Marina di Massa, casa Faci: "Noi siamo uno", il vescovo Guglielmo guida un itinerario spirituale con l'icona della Trinità di Andrej Rublev. **Mercoledì 22, San Bartolomeo al Mare**, chiesa della Divina Misericordia, ore 14.30: Ufficio per la pastorale dei Malati, celebrazione giubilare per malati, anziani e disabili del Vicariato di Diano Marina. **Venerdì 24, Albenga**, teatro del Sacro Cuore, ore 20.45: Consultorio Profamilia, presentazione del libro "L'arcobaleno di Sofia" di Nazzareno Coppola. **Diano Marina**, Sala don Piana, ore 20.45: Azione Cattolica, "Non ci credo!", incontro giovanissimi. **Sabato 25, Alassio**, chiesa di San Giovanni, ore 12.30: Azione Cattolica Ragazzi, "Festa del Ciao". **Domenica 26, Pietra Ligure**, piazza San Nicolò, ore 10.30: Agesci Valmaremola, "50 anni di scoutismo a Pietra Ligure e dintorni". **Imperia**, ore 16.30: Sentinelle in piedi, veglia.

L'EVENTO



Santuario di Rezzo

Giovani del FAI fanno visitare luoghi meno noti

DI ALICE SALVATICO *

Autunno, tempo di ripresa delle attività. Anche il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano sceglie questa stagione come momento di punta, proponendo le Giornate FAI d'Autunno, giunte ormai alla XIV edizione. Ogni gruppo territoriale declina l'iniziativa secondo le proprie peculiarità, valorizzando luoghi e storie del territorio. Il Gruppo FAI Giovani di Albenga-Alassio e la Delegazione di Imperia hanno scelto per questa edizione due suggestivi borghi dell'entroterra: Balestrino (SV), dove i volontari ingauni hanno condotto i partecipanti tra le rovine del borgo abbandonato e nella chiesa cimiteriale di San Giorgio, con i suoi affreschi del XIV sec., e Rezzo (IM), con un itinerario nel centro storico e l'apertura del castello dei Clavesana. Le Giornate FAI sono un'occasione per riscoprire le proprie radici (anche religiose), le tradizioni e la storia locale. I volontari - molti dei quali giovanissimi - hanno lavorato con entusiasmo per aprire al pubblico luoghi spesso definiti "minori", ma ricchi di significato e memoria e durante le visite è stato possibile "toccare con mano" la vita del passato, percependone anche le ferite, come nel caso della ex chiesa di Sant'Andrea a Balestrino, oggi segnata da profonde crepe come le case che la circondano; a Rezzo, invece, i visitatori hanno potuto percepire il forte legame della comunità locale con il santuario di Maria Bambina, un piccolo gioiello immerso nel verde che conserva un prezioso ciclo di affreschi del XV secolo attribuito a Pietro Guido da Ranzo. Complice la qualità delle proposte e il clima mite, la risposta del pubblico è stata entusiasmante: si sono contati circa 1.500 visitatori, tra curiosi provenienti dalla costa, turisti da fuori regione e abitanti che hanno scelto di riscoprire i propri luoghi quotidiani sotto una nuova prospettiva. Il servizio prestato dai giovani narratori e organizzatori di questa iniziativa ha permesso che una moltitudine di persone abbia conosciuto anche una parte un po' meno nota del patrimonio ecclesiastico della diocesi, avvicinando così la gente anche alle realtà più periferiche, ma non per questo meno importanti, del nostro territorio. Conoscenza significa poter comprendere il valore di ciò che ci circonda e, di conseguenza, la necessità di prendersene cura. Avere a cuore il nostro patrimonio: un obiettivo importante che durante queste Giornate è stato coltivato da tutti i volontari presenti e dalle istituzioni che hanno reso possibile la buona riuscita dell'evento.

*Responsabile del Gruppo FAI Giovani Albenga-Alassio

IMPERIA

Liceali pellegrini a Lourdes

Il Liceo Viuessex di Imperia, nell'ambito dei percorsi PCTO (che hanno sostituito l'alternanza scuola-lavoro), assieme al liceo Amoretti e l'istituto Ruffini, hanno preso parte al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'Ofital della diocesi di Albenga-Imperia, dal 6 al 10 ottobre, all'interno del "progetto giovani" aperto da quest'anno al triennio delle scuole di Imperia. A questo evento hanno partecipato alcuni alunni delle classi quarte e quinte per le sezioni del liceo classico, dello scientifico e del corso EsaBac (ndr, un percorso educativo bilingue italo francese) accompagnati dall'insegnante di religione cattolica don Luca Broggin. I ragazzi hanno vissuto l'esperienza significativa e coinvolgente del volontariato nel servizio di accompagnamento ai malati, arricchita da uno spirito di amicizia e di crescita personale. L'augurio è che questa iniziativa possa vedere nei prossimi anni una sempre più crescente adesione di alunni del triennio sulle altre scuole dell'imperiese. (L.B.)

Incaricati per gli uffici pastorali

DI PABLO GABRIEL ALOY

Il vescovo Guglielmo Borghetti ha nominato i responsabili degli Uffici Pastoral. Don Fabio Bonifazio direttore Ufficio per l'Annuncio e la catechesi. Don Enrico Gatti direttore Ufficio per la pastorale Scolastica e dell'università. Don Stefano Caprile direttore Ufficio per la pastorale Liturgica, don Dario Ottonello vicedirettore, don Luca Parachini referente Sezione pastorale della Spiritualità, don Danilo Galliani e don Emanuele Caccia referenti Sezione Arte e Liturgia (musica e arte). Don Gabriele Corini direttore Ufficio per la pastorale del Dialogo ecumenico e interreligioso. Don Luca Gabriel direttore Ufficio per la pastorale della Cultura. Don Paolo Pozzoli direttore Ufficio per la



Albenga, Curia vescovile

pastorale della Famiglia. Dottor Marco Rovere direttore Ufficio per la pastorale Sociale, Lavoro, Custodia del Creato, Tempo Libero, Turismo, Sport e Promozione della Pace. Antonella Bellissimo direttore Ufficio per la pastorale della Carità, vicedirettore don Giacomo Porro, don Edmondo

Bianco referente Sezione Migrantes. Don Fabrizio Contini direttore Ufficio per la pastorale della Salute, dottor Emanuele Di Napoli vicedirettore. Professoressa Sofia Martino direttore Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC). Don Pawel Karol Chmiel direttore Servizio pellegrinaggi e viaggi culturali. Don Alessio Roggero direttore Servizio per l'informazione diocesana, diacono permanente dottor Luigi Scognamiglio vicedirettore sito diocesano, Gianluca Robbione vicedirettore Ponente7. Don Alessandro Ferrua direttore Servizio per le celebrazioni liturgiche e cerimonie vescovili, don Marek Michalski collaboratore. Don Pierfrancesco Corsi direttore Servizio per la pastorale delle vocazioni di speciale consacrazione.

Arcobaleno: ponte che fa incontrare le diversità

Il libro, edito da Fiaf Liguria e dalla Caritas diocesana, vuole raccontare le storie di integrazione riuscita, che in generale si fatica a riconoscere

DI ALESSIO ROGGERO

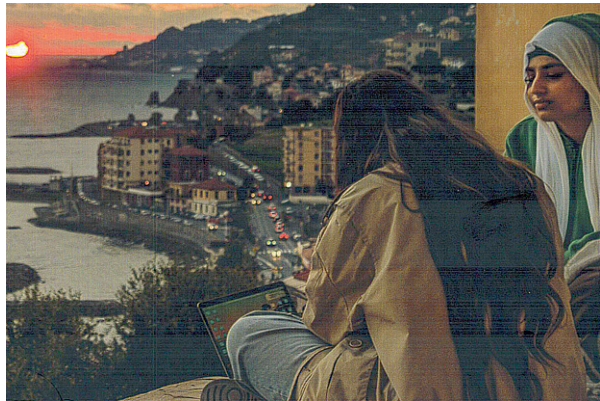
La mostra fotografica allestita presso la sede Ucai di Albenga in occasione della Giornata diocesana del Migrante e del rifugiato di domenica 28 settembre ha ispirato la pubblicazione del libro "Un sentiero sopra l'arcobaleno" della collana "I quaderni del Coordinamento Fiaf Regione Liguria Ovest (Ciuni, 2025). «Questo libro è la

proseguenza ideale e lo sviluppo - spiega Paolo Tavaroli, coordinatore Fiaf Liguria Ovest - di "Un solo noi", il prezioso volume fotografico che la Fiaf Liguria realizzò alcuni anni addietro. Allora, riempiendo uno spazio lasciato temporaneamente sgarnito dalla crisi del fotogiornalismo causata dalla rivoluzione digitale, si voleva documentare l'avvento della società multietnica in Liguria». Il nuovo libro, realizzato in collaborazione con la Caritas diocesana di Albenga-Imperia, vuole invece raccontare le tante storie di integrazione riuscita di cui tanti sono testimoni, ma che in generale si fatica a riconoscere. Il titolo si ispira alla forma e ai colori dell'arcobaleno: un ponte che unisce con i suoi sette colori i sette continenti a ribadire che siamo

un'unica umanità, chiamata alla pace e alla fraternità. La prima parte, dove sono riprodotte le foto realizzate da Rita Baio, Roberto Basso, Simonetta Etzi, Anna Gai, Dino Gravano, Alberto Locatelli, Ornella Massa, Massimo Sambuco e Paolo Tavaroli, documenta in modo immediato e coinvolgente classi multietniche con bambini di evidente diversa provenienza, a cui si aggiungono coppie che festeggiano il loro matrimonio, sacerdoti e lavoratori: stranieri e italiani che si incontrano e collaborano. Le immagini ci guidano poi a visitare aziende agricole, cantieri, cucine di ristoranti, bar, botteghe artigianali, centri di volontariato e luoghi di culto. La seconda parte raccoglie cinque progetti su altrettanti temi legati all'integrazione. Giurdanella

Lara mette in posa gli operatori sanitari sullo sfondo di una stanza di ospedale: «Quando stai male non importano le origini di chi ti cura, l'importante è che ti curi». «La buona accoglienza» della Caritas diocesana di Ventimiglia-Sanremo, realizzata insieme alla CRI e a varie cooperative e associazioni, è raccontata dalle coperte termiche dall'iconico color oro, quelle messe a disposizione dagli operatori sanitari quando offrono il primo soccorso ai migranti stanchi e spaesati al loro arrivo sulle coste italiane. Quelle stesse coperte dorate sono presenti negli scatti di Marco Moraglia: avvolgono ora persone soddisfatte e sorridenti, orgogliose del percorso di vita compiuto a partire dal loro ingresso in Italia, ma che non possono abbandonare il

Particolare della copertina del libro "Un sentiero sopra l'arcobaleno"



ricordo delle loro radici e il distacco traumatico che hanno dovuto affrontare. Giorgio Paparella ritrae alcuni immigrati che frequentano i corsi del centro di formazione Elfo di Albenga: dal cuoco all'estetista tutti loro "Inseguono il proprio sogno". Paola Sogliani accosta con efficacia i volti dei protagonisti alla

cartina geografica dove è tracciato il viaggio compiuto per raggiungere l'Italia. Soggetto unico, per chiudere: Lorena Zunino segue Ousmane, originario del Burkina Faso, nei suoi diversi lavori che svolge ad Albisola. Il libro si può chiedere gratuitamente a caritas@diocesidialbengaimperia.it